ANNO 54 MATTINO TORINO, *Martedì 27 Gennaio 1920* MATTINO NUM. 23

ABBONAMENTI
	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	25.50	13.--	6.75
Estero . . . Fr.	44.50	22.50	12.--

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA„ Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino
Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

I colloqui a Roma e a Milano per risolvere lo sciopero ferroviario

La fine sarebbe imminente?

Nel retroscena delle trattative

Roma, 26, notte.

La giornata di domani sarà, forse, decisiva per le due questioni che nel momento attuale maggiormente interessano il nostro paese, vale a dire per la soluzione della questione adriatica e dello sciopero ferroviario. Per una curiosa circostanza, vengono a coincidere alla mezzanotte del 27 gennaio la scadenza dell'*ultimatum* dei jugo-slavi e la diffida ai ferrovieri scioperanti di riprendere il servizio, sotto pena di licenziamento. La decisione dei jugo-slavi e quella del Sindacato dei ferrovieri sono, quindi, attese con vivissimo interesse.

Sulla risposta dei jugo-slavi non si hanno, per ora, informazioni attendibili, neanche nelle nostre sfere ufficiali, dove risulta che a Belgrado il presidente del Consiglio, Davidovich, ha convocato il Consiglio dei ministri, che si è riunito coll'intervento del principe reggente. Alla Consulta si dichiara però di ignorare le decisioni prese. Secondo informazioni giunte da Parigi i Jugoslavi inclinerebbero a cedere, però non si esclude la possibilità di qualche sorpresa di natura dilatoria. La sola novità avuta a Roma in tale materia consiste in un colloquio tra il presidente del Consiglio on. Nitti ed il nuovo ambasciatore inglese.

Eguale incertezza regna circa la soluzione dello sciopero ferroviario. Stasera i giornali romani pubblicano a grandi caratteri che la fine dello sciopero sarebbe imminente. La decisione avrebbe dovuto, sempre a quanto affermano i fogli della capitale, essere presa in un comizio tenuto stasera dai ferrovieri romani alla Casa del Popolo, ma il comizio è terminato alle ore 23 dopo una lunga relazione dello sciopero fatta da un componente del comitato di agitazione del Sindacato dei ferrovieri, ed è finito con la decisione della resistenza ad oltranza. Del resto, la decisione della cessazione dello sciopero non poteva essere presa dagli scioperanti romani, cioè da una Sezione del Sindacato, bensì dal Comitato di agitazione composto in buona parte dai membri del Comitato centrale del Sindacato. La verità è che la situazione è rimasta pressochè immutabile. Il Governo ha risolto, è vero, una parte delle difficoltà create dall'abbandono del servizio da parte degli scioperanti. Il ristabilimento delle comunicazioni si va ogni giorno maggiormente estendendo, ma è vero altresì che vanno crescendo ad ogni nuova giornata di sciopero le difficoltà per il vettovagliamento del paese. Esso è sinora regolarmente proceduto a causa delle forti riserve esistenti in ogni città. Ma è indubbio che il Governo tende ad avere il sopravvento nello sciopero anche a causa del [illegible] tra il Sindacato dei ferrovieri e le organizzazioni cosidette bianche, in testa delle quali si trova il fascio ferrovieri.

Per ora, assistiamo ad una curiosa lotta tra il Governo ed i dirigenti dello sciopero. Il Governo coi suoi comunicati ufficiali tende a prospettare una visione ottimista della situazione, mentre con altri contrapposti comunicati il comitato di agitazione del Sindacato dei ferrovieri dipinge a fosche tinte la situazione. Spogliando le due tendenze di quanto esse hanno di eccessivo, si possono precisare alcuni fatti che permettono una [illegible] meno passionale sull'attuale [illegible]. Due punti sembrano debbano [illegible] contestazione: anzitutto, il Comitato di agitazione dichiara reietta dal Sindacato la proposta di un arbitrato partita dalla Camera di Commercio di Milano, in secondo luogo, un appello lanciato dalla Confederazione generale del lavoro dichiara inesistenti le trattative della Confederazione stessa col Governo per la composizione della vertenza. Inoltre, ciò che è più importante, la Confederazione si dichiara solidale coi ferrovieri e prende atto, senza nulla eccepire, della dichiarazione che il Sindacato dei ferrovieri proclamò lo sciopero senza darne comunicazione alla Confederazione del lavoro trattandosi di un movimento puramente economico. La Confederazione non è quindi, nel momento attuale, come si volle far credere, la collaboratrice del Governo contro i ferrovieri, ed essa dà la sua adesione al movimento iniziato dalla maggiore organizzazione del personale ferroviario. Da tutto questo risulta che se lo sciopero verrà a cessare, ciò sarà dovuto al fatto che i ferrovieri non possono sostenere la lotta contro il Governo, che va riorganizzando alla meglio i servizi.

Certo è che intorno alla situazione ufficiale [illegible] non [illegible] per [illegible] le quali in [illegible], si va svolgendo un lavoro di retroscena [illegible] indubbia importanza e che potrebbe [illegible] una soluzione dello sciopero più rapida di quanto generalmente si preveda. La giornata di ieri fu tutta una serie di colloqui a Palazzo Braschi. Oggi poi, alle 13,30, si sono riuniti nel Gabinetto del commendatore Magno alla Presidenza del Consiglio, gli onorevoli Bombacci e D'Aragona ed il ministro De Vito. Il colloquio è durato fino alle 15. All'uscita, Bombacci e D'Aragona erano attesi da un rappresentante dei ferrovieri. Nel pomeriggio, verso le 16,30, l'on. D'Aragona ha avuto un nuovo colloquio di circa un'ora col commendatore Magno, che ha poi ricevuto persona di fiducia del Sindacato ferrovieri, con la quale è riposto [illegible] interessante colloquio fino oltre le 18,30. Ora, data la riserva nella quale si chiudono gli intervenuti a questo colloquio, rimane da stabilire quale sia stato l'argomento di esso. La discussione in comune tra il Presidente del Consiglio, il Ministro dei Trasporti e il segretario generale della Confederazione del lavoro, ed il segretario politico del partito socialista, non può riferirsi, mentre dura lo sciopero ferroviario, che allo sciopero stesso. Risulta evidente che l'on. D'Aragona e l'on. Bombacci trattano col Governo nell'interesse dei ferrovieri, vale a dire discutano le condizioni alle quali sarebbe possibile la cessazione dello sciopero. A questo allude indubbiamente il comunicato di stasera dei dirigenti lo sciopero, comunicato il quale conclude affermando che il Governo sta per venire a più miti consigli.

Or bene, a quali condizioni potrebbe cessare lo sciopero? In linea generale, la base di un accordo potrebbe essere trovata nella stessa forma di soluzione ideata per lo sciopero dei postelegrafonici, cioè il deferimento della questione al Parlamento. Sul terreno dei fatti specifici, l'organo del Partito popolare (partito che ha trattato col Governo la questione), crede di poter affermare che il Sindacato farebbe questione di vita o di morte di un solo punto della vertenza, cioè il riconoscimento (chiesto dal Sindacato nel suo memoriale), di una sola delle organizzazioni del personale ferroviario, il Sindacato ferrovieri. Il Governo non potrebbe trattare con le Organizzazioni dissidenti dal Sindacato nessuna delle questioni riguardanti il personale. E' la morte del Fascio ferrovieri, dell'Associazione sindacale e di altre Organizzazioni minori che il Sindacato chiede al Governo, ponendo tale condizione, tra altre, per la ripresa del lavoro. Ammetterà il Governo la discussione su questo punto? Vorrà esso recare un colpo mortale a quelle Organizzazioni che sole lo hanno assistito negli attuali frangenti, che hanno con manifesti incitato i rispettivi aderenti a rimanere in servizio, sfidando i fulmini del Sindacato? A giudicare da un telegramma in data di oggi del ministro dei Trasporti, il Governo avrebbe preso impegni in senso assolutamente opposto a quello richiesto. Quindi, sebbene il Governo abbia abbandonato all'ultimo momento i postelegrafonici rimasti in servizio durante lo sciopero, si dovrebbe arguire che le trattative sono estremamente difficili a concludersi, e che la fine dello sciopero non è così vicina come nelle sfere ministeriali si inclina a credere. Rimarrebbe è vero al Governo una carta importante da gettare sul tappeto, cioè il licenziamento del personale scioperante, che dovrebbe avvenire alla mezzanotte di domani; ma avrà questa carta l'importanza che ad essa si attribuisce? Il Comitato dello sciopero, nel suo comunicato di oggi, svaluta l'efficacia di questa carta affermando che lo spauracchio del licenziamento non spaventerà il personale in pianta come non spaventa gli avventizi. Vedremo insomma mercoledì se l'arma ha funzionato, pur senza disperare che, indipendentemente da questo mezzo, lo sciopero possa cessare per l'improvvisa conclusione di trattative conciliatrici in corso.

Frattanto il Governo fa annunziare che la Camera si riaprirà il 3 febbraio senza ulteriori proroghe, che il Ministero si ripresenterà immutato al Parlamento, tutte affermazioni, salvo quella di un momentaneo allontanamento dal rimpasto, da accogliersi con riserva. Bisognerà attendere la risposta dei jugoslavi e la soluzione dello sciopero per giudicare di ciò che il Governo farà o sarà costretto a fare. S.

Sul terreno dell'accordo?

La stampa romana prevede la fine dello sciopero per oggi

Roma, 26, notte.

I giornali, nelle loro quarte edizioni, raccolgono la voce che la fine dello sciopero ferroviario possa essere imminente.

La «Tribuna» afferma stasera che i colloqui tenuti in questi giorni tra i rappresentanti del Governo e gli scioperanti avrebbero portato a trovare finalmente un terreno di intesa. Si sarebbe anzi raggiunto l'accordo su tutti i punti controversi, anche su quello della rappresentanza di classe. Vi sarebbe ancora dissenso sola nel trattamento da farsi agli scioperanti nei riguardi delle paghe. I ferrovieri domandano a questo proposito eguale trattamento a quello che è stato usato ai postelegrafonici. Stasera stessa potrebbero le ultime divergenze essere superate e domani così i ferrovieri potrebbero tornare al lavoro. L'on. Nitti ha riunito stasera a Consiglio [illegible] militari e gli on. De Vito e Mortara.

Ed ecco come i giornali prospettano stasera la situazione. Secondo l'«Epoca», al ministero dell'Interno si ritiene che per domani si avrà certamente la fine dello sciopero ferroviario, o quanto meno, si avrà per sicuro l'inizio della fase di chiusura di esso. Il «Giornale d'Italia» scrive: «Lo sciopero evidentemente è fallito perchè le comunicazioni sono state attuate e non sospese e perchè ogni giorno nuovo personale si ripresenta in servizio. E' probabile che i dirigenti del Sindacato, capito il gaffe commesso, vengano a miglior consiglio prima che venga la data fatale del licenziamento per mancata presentazione in servizio». E la «Tribuna»: «Nessuna dichiarazione ufficiale nè ufficiosa, in alcuna confidenza, sta pure un po' vaga, è stata possibile avere dei colloqui avuti dal Governo, ma, ripetiamo, l'impressione generale è che questi colloqui debbano essere il sorto preludio della prossima fine dello sciopero». Infine, il «Corriere d'Italia»: «Secondo nostre precise informazioni i dirigenti del Sindacato, preoccupati dell'andamento dello sciopero e dei provvedimenti governativi e dell'impopolarità del movimento per il suo carattere essenzialmente politico e rivoluzionario, hanno tentato di deformare le proprie pretese, rinunziando a quella che era la parte essenziale del loro memoriale [illegible] per la immediata applicazione delle tabelle organiche da essi proposte, mentre che mantenevano la sperequazione in un carattere vessatorio di campagna. Però i dirigenti del Sindacato sarebbero disposti a far riaprire le ferrovie nel caso che il Governo [illegible] riconoscimento giuridico del solo Sindacato quale unico esponente della classe ferroviaria. La pretesa è assurda, contraria ai più elementari principii di libertà, pericolosissima per l'avvenire e conferma nel modo più esplicito il vero significato del movimento».

Il Governo mantiene le concessioni già deliberate

Roma, 26, notte.

Il ministro dei Trasporti, on. De Vito, invia a tutti i capi Compartimento il seguente telegramma: «Prego comunicare al personale il seguente telegramma: Da ogni parte d'Italia mi giungono voti di plauso dei ferrovieri rimasti fedeli all'adempimento del proprio dovere, e per volontarosi cittadini, che con alto senso patrio divisero le loro fatiche. Nel comunicare tale plauso, esprimo a tutti loro la gratitudine del Governo e mia, ed ai ferrovieri in servizio confermo che l'atto sensibile dei loro colleghi non rifluirà in nulla l'esecuzione delle deliberazioni del 10 corrente del Consiglio dei ministri, sia pel riconoscimento delle organizzazioni e l'ammissione delle rappresentanze del personale nel Consiglio di amministrazione, sia pel nuovo regolamento organico e le nuove tabelle da presentare al Parlamento, sia per l'applicazione delle rate per il personale di macchina e il personale viaggiante e per le altre note categorie indicate dalla Commissione ministeriale, in conformità delle disposizioni che vorranno impartite per la formazione di nuovi turni per eliminare gli inconvenienti lamentati. — F.to: Ministro De Vito».

I ferrovieri genovesi deliberano di non riprendere servizio

Genova, 26, notte.

Scadendo domani il termine fissato dal Governo per la ripresa del lavoro da parte degli scioperanti ferrovieri, questi hanno nel pomeriggio tenuto un'altra adunanza, nella quale hanno deliberato all'unanimità di non presentarsi in servizio. Gli avvisati furono tutti liberati, compresi anche i quattro del Comitato segreto, per buona opera dell'on. Giulietti.

La situazione del servizio

Il 58 per cento dei treni viaggiatori ed il 24 per cento di treni merci viaggiano — Casi d'intimidazione e di violenza.

Roma, 26, notte.

Il Ministro dei Trasporti comunica:

Il miglioramento generale del servizio già verificatosi nella giornata precedente, s'è accentuato nelle ultime 24 ore, tanto che si sono potuti effettuare molti treni in più del programma minimo e si sono effettuati treni merci anche sulle linee per le quali tale servizio non era previsto. In quasi tutti i compartimenti è segnalata una [illegible] nell'andamento dello sciopero: si accresce progressivamente il numero degli agenti che riprendono servizio per effetto dei provvedimenti già pubblicati, ed è notevole il concorso dei pensionati chiamati in [illegible]. Si conferma il sussidio sempre più largo di ufficiali macchinisti della Marina e di cittadini volontari dei quali è ammirevole lo slancio. Si lamenta la intensificazione nei tentativi di intimidazione da parte di scioperanti, ma gli agenti in servizio non temono minaccie e il loro spirito è ottimo. L'autorità di P. S. da parte sua aumenta la vigilanza e chiunque rivolge minaccie viene subito tratto in arresto e deferito a giudizio. Le scuole macchinisti istituite per l'occasione danno ottimi risultati: ogni giorno partono, per le località ove occorrono, numerosi allievi. I treni viaggiatori ripristinati rappresentano ormai il 58 per cento dei treni ordinari e sono tutti affollatissimi, mostrando la cittadinanza la maggiore serenità. Anche i treni merci vengono aumentati oltre il programma minimo raggiungendo il 24 per cento, con precedenza assoluta per le derrate che continuano ad essere regolarmente spedite.

Dai diversi compartimenti si hanno in particolare le seguenti notizie:

Torino. In seguito al ritorno in servizio di numerosi agenti si potranno effettuare in più del programma minimo 2 coppie di treni per Savona, Cuneo e Pinerolo; in complesso si effettuarono nella giornata di ieri 78 treni viaggiatori e merci varie ed altri 14 per trasporto carbone e derrate.

Milano. Si svolge sempre regolarmente il programma ridotto con rilevante miglioramento nel servizio treni. Si effettuò anche il treno lusso per Sempione; effettuati molti treni a grande velocità per derrate. Negli scali di Milano, ove le manovre si possono eseguire liberamente, caricarono oltre 200 carri; è in aumento sempre l'opera volontaria. Si è intensificata l'istruzione degli allievi ingegneri del quinto anno del Politecnico. In totale, nella giornata di ieri si effettuarono 99 treni. Al mattino del giorno 25, tra le stazioni di Voghera e Pontecurone contro il treno 53 fu lanciato un ordigno esplosivo, che colpì il tender della locomotiva, senza altra conseguenza.

Genova. Notevole miglioramento nel servizio in genere, in particolare in quello delle manovre nei vari scali: effettuati 21 treni viaggiatori e 9 merci, tra cui quattro treni di carbone per Milano. L'istruzione degli ingegneri della Scuola navale superiore procede [illegible].

Bologna. Incomincia a verificarsi un sensibile miglioramento nella situazione generale, essendosi utilizzati 30 macchinisti della Marina, effettuati ieri 53 treni, cioè in misura superiore al programma minimo. Si incomincia pure a lavorare sui piazzali, ed è iniziato il corso pratico d'istruzione per gli 85 [illegible] allievi ingegneri, presentatisi in numero di 50. Continuano gli atti d'intimidazione: ieri venne arrestato un ferroviere che per intimidire [illegible] cinque mesi di reclusione, per attentato alla libertà di lavoro. Venne pure arrestato un sottocapo di stazione, perchè a capo di una squadra di scioperanti percorreva la linea per indurre allo sciopero.

Firenze. Situazione molto migliorata. Ieri, effettuati 37 treni viaggiatori e 30 merci e derrate. Da oggi è attivata un'altra coppia di treni sulla Firenze-Pisa-Livorno. Si riprende con [illegible] servizio di manovra. Si lamentano altri atti di sabotaggio, uno a [illegible] contro l'apparato centrale della stazione, l'altro fra le stazioni di Vaglia ed Uccelli, dove pure [illegible] proveniente da [illegible] che interruppe la linea, ma la circolazione potè subito riprendere. Provvido è il lavoro degli scioperanti di Pisa e Livorno si recarono a Tombolo per impedire il servizio. Fatti immediatamente partire due treni militari con mitragliatrici, appena le pattuglie [illegible] arrivate a Tombolo gli scioperanti si dispersero in direzioni diverse. Il morale del personale in servizio è molto elevato.

Sebenico. A Sebenico, dove il 24 si iniziò lo sciopero dei tranvieri e ferrovieri, [illegible] missione, tutti gli scioperanti tornarono al lavoro. (Ag. Stefani)

Rappresentanti del Comitato di sciopero a Milano per trattare

Milano, 26, notte.

In vista di nuove trattative delle quali alcuni uomini politici e industriali, fecero capo alla Camera di commercio, hanno preso l'iniziativa, sono arrivati a Milano da Bologna i rappresentanti del Comitato centrale dello sciopero, accompagnati dal segretario nazionale Soriani, e probabilmente avranno [illegible] alcuni colloqui a seguito di quelli già avvenuti. Questa notizia fu comunicata dallo stesso Soriani al comizio degli scioperanti, che è finito a mezzogiorno alla Casa dei ferrovieri in via San Gregorio. Il Soriani aggiunse che egli si era recato a Bologna per convincere i dirigenti dello sciopero responsabili ad inviare a Milano una loro rappresentanza per valutare le proposte avanzate nel noto convegno alla Camera di commercio, per trovare terreno di base per la soluzione della vertenza. Il Comitato bolognese aderì all'invito e la rappresentanza è giunta. Infatti, oggi è a Milano. Furono pronunciati nel comizio discorsi per la resistenza.

Un comunicato dello stesso Comitato centrale dello sciopero, in data odierna, parla invece di [illegible]. Il comunicato dice: «Nei giorni 25 e 26 comunicazioni dirette vennero da tutti i centri assicurando la salda compattezza di tutti gli scioperanti. Dalla Sicilia le notizie [illegible] sono simili a quelle della Venezia Giulia. A [illegible] di arbitrato degli industriali milanesi, stato respinto con voti unanimi dalla Sezione milanese e dal Comitato centrale di Bologna, [illegible] deposto, le poche locomotive accese sono rese inservibili dall'incompetenza ed il personale di pochi treni ha riluttanza della [illegible] applicazione dell'art. [illegible] ha impressionato [illegible] come la gagliardia [illegible] non ha [illegible] dei deboli. Questa relazione di [illegible] e competenza è il [illegible] tutto il Comitato di [illegible] [illegible] Comitato. Tenta [illegible] la nostra tenacia di resistenza, bene [illegible] la volontà indurrà il Governo a più miti consigli. La vittoria è sicura». Il comitato centrale comunica inoltre: «Due emissari del Governo, i fratelli Guicciardi, ora [illegible] Napoli chiedono a Roma, sono [illegible] per Napoli con mandato preciso di rompere la compattezza affermatasi anche colà».

Lo sciopero a Torino

Infondate voci di sabotaggio — Due arresti — Movimento domenicale — Un gruppo di ufficiali di marina — Il comizio quotidiano — Miglioramenti sulla Susa-Modane — Il personale nel compartimento di Torino.

Un incidente, di una certa gravità, perchè paralizzò per qualche ora il movimento ferroviario e obbligò per tutta la notte a ricorrere a ripieghi di circostanza, è successo nella notte tra sabato e domenica. Un guasto si è verificato nel complesso meccanismo idraulico della cabina 11, cabina dalla quale si manovrano gli scambi più importanti della nostra rete ferroviaria. La notte, la mancanza, non di personale tecnico provetto, ma di persone pratiche della cabina, è la impossibilità di trovare subito il guasto, fecero fare molte supposizioni. Sulla origine dell'inconveniente corsero anche voci di possibile atto di sabotaggio. Trattavasi invece di un semplice guasto, che nella mattinata si è potuto riparare, tanto che il servizio ha potuto essere ripreso normalmente.

Nella giornata festiva, all'interno della stazione, si è avuta, per tutta la giornata, una più intensa attività.

Per ordine dell'autorità di pubblica sicurezza, sono stati arrestati due ferrovieri sorpresi mentre tentavano fare opera di pressione sul personale rimasto in servizio ad ottenere che questo abbandonasse il lavoro. Sono: Eugenio Mezzi e Giovanni Bosco. Tutti e due sono stati deferiti al procuratore del re. Si parla di altri arresti, per la medesima imputazione, ma alla Stazione non si hanno notizie sicure in proposito. Il commissario Piccioni, comunica che direttamente dal Commissariato di stazione non venne fatto alcun altro arresto, nè gli agenti ebbero motivo d'intervenire per la tutela del lavoro.

Da Roma, diretti a Novara e ad Alessandria — spiegare il perchè essendo diretti ad Alessandria siano giunti a Torino è difficile — sono giunti domenica nella nostra città cinquanta ufficiali macchinisti della Regia Marina, accompagnati da altrettanti tra sottufficiali e marinai.

I cinquanta ufficiali di marina sono stati nella giornata di lunedì assegnati cinque alla stazione di Torino e gli altri suddivisi fra i centri maggiori del Piemonte.

***

Ieri mattina al quotidiano comizio del Teatro Torinese vi fu un'affluenza maggiore del consueto, tanto che molti scioperanti dovettero rimanere fuori per mancanza di posti. La presidenza venne tenuta da Carbone, il quale scusava [illegible] assenza di notizie da Roma. Parlarono poi i deputati Romita, Brelera, Quaglino e Rabezzana. La questione delle minacce ai ferrovieri che non riprenderanno servizio [illegible] venne ampiamente trattata da Fanti ed Adelaia.

Al termine del comizio venne votata una risoluzione, secondo la quale gli scioperanti deliberano di continuare lo sciopero fino a contrario avviso del proprio Comitato.

***

Da martedì, 27 corrente, il servizio viaggiatori sulla linea Torino-Susa-Modane verrà disimpegnato dai seguenti treni:

Torino, partenza 6,35; Modane, arrivo 10,53.
Torino, partenza 16,15; Susa, arrivo 18,12; Modane, arrivo 19,28.
Torino, partenza 19,20; Susa, arrivo 20,32.
Susa, partenza 6; Torino, arrivo 7,50.
Modane, partenza 8,25; Susa, partenza 9,31; Torino, arrivo 11,25.
Modane, partenza 14,35; Torino, arrivo 17,30.

Il movimento di treni è stato ieri regolare e nessun incidente si è verificato. Treni in partenza e treni in arrivo hanno di poco variato l'orario regolamentare, il viavai nella stazione va crescendo, sintomo positivo della crescente attività.

Secondo le notizie che sono state date dalla Direzione Movimento, nella giornata di ieri in tutto il compartimento di Torino sono stati attuati 78 treni, più due coppie di treni sulla linea Susa-Modane, come da orario che pubblichiamo più sopra. Coi 78 treni viaggiatori vennero attivati 31 treni merci, e negli scali di Torino vennero scaricati 151 vagoni.

A proposito di merci, la Direzione Movimento inoltrò il seguente comunicato, che riguarda particolarmente il trasporto di derrate alimentari e di carbone: «Si avverte il pubblico che, allo scopo di facilitare i trasporti di maggiore necessità, specie di derrate alimentari e di carbone fossile, qualora le relative domande di spedizione non fossero accolte dalle stazioni, i mittenti potranno rivolgere le richieste al capo della Divisione di movimento. Le Ferrovie dello Stato s'impegnano di provvedere ai trasporti suddetti, qualora non siano sufficienti i mezzi ferroviari, anche con mezzi marittimi o mediante autocarri, però con alcuna modificazione nelle modalità, condizioni e prezzi di trasporto fissati dalle vigenti tariffe ferroviarie».

Sempre secondo le notizie che comunica la Direzione compartimentale, presentemente nel compartimento di Torino presta servizio il 25 per cento dei ferrovieri. In qualche stazione minore il personale è quasi al completo.

Per il rifornimento viveri della città è stato, com'è noto, attuato uno speciale servizio con 30 camions. Il comm. Cornaglia assicura che procede l'ordinato e regolarmente.

***

La Direzione compartimentale comunica: «I signori ufficiali e sottufficiali macchinisti della R. Marina che si trovassero in congedo a Torino e che, con intendimenti patriottici, fossero disposti a prestare temporaneo servizio di macchinisti sulle locomotive ferroviarie durante lo sciopero in corso, sono pregati di presentarsi alla Divisione Trazione (stazione di Porta Nuova lato arrivi) per comunicazioni».

Informare il Paese...

I precedenti dell'agitazione, le paghe attuali

e quelle richieste dai ferrovieri

Illuminare l'opinione pubblica sulla critica situazione ferroviaria, dibattere in Parlamento e nella stampa le questioni che vi si connettono, così per il trattamento del personale come per l'organizzazione dei servizi tecnica e amministrativa: ecco il solo metodo buono per uscire da una crisi, che lo sciopero presente, non risolve. Ma questa opera doveva e [illegible] non è stata assolutamente inteso dal Governo, che ha lasciato andare le cose per la loro china fino allo sciopero, e accoglie lo sciopero ha rinviata la convocazione del Parlamento! Nè l'hanno [illegible] abbandonata i ferrovieri, che prima di prendere deliberazioni catastrofiche avrebbero dovuto non trascurare alcun mezzo lecito per agitare le loro questioni nella pubblica opinione e alla Camera, per rendere il Paese consapevole della reale situazione, così da determinare la sola forza capace d'indurre il Governo tempestivamente a riforme risolutive nell'interesse generale dello Stato oltre che del personale ferroviario. Pertanto i ferrovieri tendono ora pubbliche, con manifesti alla cittadinanza e comunicati ai giornali, dati e notizie che gettano un po' di luce sulla vertenza. Questo è il suono di una campana. L'altra — quella del Governo — sta silenziosa, intanto che la riapertura del Parlamento è rinviata al 3 febbraio od oltre...

Genova, 26, notte.

I ferrovieri del Compartimento di Genova comunicarono domani alla stampa il seguente documento:

«I ferrovieri tendono ad affermare che il principio della attuale agitazione, economica e giuridica, risale al 1906 e si protrasse invano per vari anni. La nascita della Commissione reale avvenuta nel 1911, dopo circa quattro anni di studi, che costarono dei quattrini allo Stato, mise alla luce nel 1917 un regolamento così confuso, così confusionario, che doveva essere spiegato agli stessi autori, e ciò che fa stare, peggiorava sensibilmente le condizioni dei ferrovieri. Tutto è vero che applicato in parte nel 1917 doveva immediatamente essere corretto dalla allora ministro [illegible]. Il Sindacato ferrovieri protestando contro tale assurdo regolamento troviamo la cui [illegible] delle nuove proposte impegnava a rispondere [illegible] subito dopo la fine della guerra [illegible] le condizioni del paese. Nel 1919 [illegible] il Governo [illegible] ripose l'agitazione che da poco poco si [illegible] sciopero [illegible] il Sindacato si [illegible] a discutere un [illegible] ad una approvazione [illegible] dal ministro De Vito, [illegible] di [illegible] e concludendo nulla, anche perchè le [illegible] dei lavoratori ferrovieri erano in [illegible] e col solo voto consultivo [illegible] del Governo [illegible] [illegible] tanto le trattative ove le [illegible] di volere da parte del rappresentanti del Ministero di considerare [illegible] la discussione [illegible] a [illegible] [illegible] giornate di lavoro, [illegible] è ancora così [illegible].

«Dopo le trattative, il Sindacato presentò il [illegible] al Governo in [illegible] alla Direzione generale delle ferrovie [illegible] [illegible] la misura [illegible] che il nuovo [illegible] [illegible] I ferrovieri [illegible] ed a dichiarare al sindacato che le [illegible] di carattere economico [illegible] [illegible] tanto [illegible] in quanto [illegible] con le tendenze dei rappresentanti nella Commissione centrale e compartimentale, così si riprendeva, non di migliorare le loro condizioni attraverso le tariffe e riduzioni [illegible] nel bilancio, ma [illegible] nell'ambito dell'amministrazione stessa quei provvedimenti, [illegible] che le loro [illegible] quasi necessarie. In tal modo si evitavano per sempre [illegible] le agitazioni dannose al Paese. I ferrovieri domandavano al paese il sistema adottato dal Governo, il quale [illegible] pensione, aprendo il denaro [illegible] in quanto [illegible] per calmare i ferrovieri, per fronteggiare situazione una agitazione [illegible]. Circa le attuali condizioni economiche dei ferrovieri è stato pubblicato un manifesto alla cittadinanza».

Eccovi lo specchietto delle paghe e degli stipendi attualmente corrisposti ad alcune delle categorie più numerose di ferrovieri, con almeno dieci anni di servizio, e che sono indicati nel manifesto pubblicato dagli scioperanti e come vennero indicati nel comizio torinese quest'oggi:

Manovali: stipendio minimo lordo 250, stipendio massimo lordo 375.
Operai di 2a categoria: id. id. 350, id. id. 350.
Fuochisti: id. id. 300, id. id. 350.
Macchinisti: id. id. 500, id. id. 800 (con due anni di servizio).
Frenatori: id. id. 320, id. id. 375.
Conduttori: id. id. 400, id. id. 575 (con un anno di qualifica).
Capi stazione di 3a classe: id. id. 375, id. id. 500.
Id. di 2a classe: id. id. 500, id. id. 600.
Id. di 1a classe: id. id. 550, id. id. 650.
Aiutanti applicati: id. id. 300, id. id. 350.
Applicati: id. id. 350, id. id. 425.
Segretari di 3a classe: id. id. 500, id. id. 575 (con venti anni di servizio).
Segretari principali: id. id. 600, id. id. 660 (con venti anni di servizio).

Ora, ecco invece quali sono, come da tabelle compilate, le richieste dei ferrovieri [illegible] del Sindacato [illegible] [illegible] di [illegible]. Inoltre, nelle cifre [illegible] sono [illegible] gli aumenti [illegible] [illegible] con Decreto 10 febbraio 1918, N. 94, ed il [illegible] 1919, N. 913, nonchè l'indennità caroviveri di cui al Decreto 14 settembre 1919, N. 1314.

Il Sindacato ha proposto un memoriale contenente il quadro delle nuove tabelle organiche, che per maggiore chiarezza e semplicità qui riportiamo mettendole in diretto rapporto alle specifiche degli attuali stipendi, fermi restando il limite dei dieci anni di servizio:

Manovali: stipendio minimo lordo 375, massimo lordo 550.
Operai di 2a categoria: id. id. 475, id. id. 650.
Fuochisti: id. id. 450, id. id. 500.
Macchinisti: id. id. 500, id. id. 950 (con due anni di servizio).
Frenatori: id. id. 450, id. id. 525.
Conduttori: id. id. 520, id. id. 600 (con un anno di qualifica).
Capi stazione di 3a classe: id. id. 575, id. id. 650.
Id. di 2a classe: id. id. 650, id. id. 775.
Id. di 1a classe: id. id. 750, id. id. 900.
Aiutanti applicati: id. id. 450, id. id. 500.
Applicati: id. id. 500, id. id. 600.
Segretari di 3a classe: id. id. 650, id. id. 750 (con venti anni di servizio).
Segretari principali: id. id. 700, id. id. 750 (con venti anni di servizio).

Agli stipendi relativi al personale di macchina si aggiungono il premio di economia, ecc. [illegible] le [illegible] dal Decreto luogotenenziale 13 [illegible] 1917, N. 1091.

Il memoriale contiene inoltre altre rivendicazioni di carattere morale e giuridico, come quella della rotazione [illegible] per il personale [illegible] nel personale [illegible] dell'amministrazione, con [illegible] rappresentanza del personale nelle Commissioni [illegible] il regolamento per le ore di lavoro ed i turni di servizio, la revisione ed altre di minore importanza. Riassumendo si chiede [illegible] del Governo dopo la presentazione del memoriale [illegible] per il personale, che [illegible] a ciascuna una somma totale di L. 600.

I jugoslavi accettano l'ultimatum?

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 26, notte.

L'Agenzia Romena comunica che i jugoslavi hanno deciso di accettare l'ultimatum degli alleati sulla questione adriatica e di Fiume.

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Londra, 26:

«In una intervista concessa dal sottosegretario agli esteri del Gabinetto serbo al corrispondente della *Morning Post* a Belgrado si rileva la situazione che anche il Gabinetto jugo-slavo, come la sua delegazione a Parigi era incline ora ad accettare il compromesso adriatico proposto dal Consiglio Supremo. Il sottosegretario si è lamentato del trattamento riservato dai jugo-slavi a Parigi, poscia egli ha accennato alla possibilità che non ci sia mezzo di respingere il compromesso. In altri termini, egli ha parlato di forza maggiore, alla quale era evidentemente Belgrado si preparerebbe ad inchinarsi. Ad ogni modo egli ha soggiunto che la soluzione proposta contiene i germi di gravi disastri avvenire. Metterebbe in grado l'Italia di intervenire negli affari interni della Serbia, assumendo nei Balcani la parte della defunta duplice monarchia. Il sottosegretario non ha pensato, almeno per il momento, che l'Italia liberale di oggi è molto diversa dall'Austria degli Absburgo».

Per la cronaca vi comunico poi questo cablogramma dell'*Exchange Telegraph*, da Washington, in data di ieri: «Da quanto ha dichiarato un alto funzionario del Ministero degli Esteri si ricava l'impressione che le proposte fatte ai jugo-slavi con l'assenso dell'Adriatico sono considerate dagli Stati Uniti come domande ingiustificabili, le quali non possono venire soddisfatte. Si crede altresì che il presidente Wilson sia contro all'atto proposte. Sonnino, siccome gli Stati Uniti non hanno ratificato il trattato di Versailles, si considera dubbio che Wilson replichi al piano del signor Nitti. Questo comunicato, che è naturalmente destinato a lasciare il tempo che trova, include anche varie inesattezze, le quali dimostrano come Washington sia ormai estranea al grande gioco diplomatico di Parigi. Circa la sede del nuovo convegno dei primi ministri, mentre a Parigi si vorrebbe che la Conferenza venisse continuata colà, qui a Londra si continua ad esprimere vivamente il desiderio che invece i lavori siano trasferiti in questa capitale. Alcuni giornali danno quasi per certo che ciò avverrà. Rimarrà però che nulla è ancora deciso al riguardo. Si attende per stasera a Londra l'arrivo del primo ministro di Romania, signor Vaida Voevode, ecc., e quanto si afferma, viene per compiere una visita privata, ma si apprende che in suo onore sarà allestito un banchetto al quale interverrebbero vari ministri del Gabinetto inglese. Il signor Vaida scenderebbe all'Hôtel Ritz».

La prima riunione della conferenza degli ambasciatori

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, notte.

Il presidente del Consiglio, Millerand, ha presieduto stamane, al Ministero degli Esteri, la prima seduta della Conferenza degli ambasciatori. Cominciata alle 10,30, la riunione è terminata alle ore 13. Essa è ricominciata nel pomeriggio. Alla seduta di stamattina partecipavano l'ambasciatore d'Italia, conte Bonin Longare, quello dell'Inghilterra, lord Derby, l'ambasciatore degli Stati Uniti, Wallace, e Giulio Cambon, per la Francia, oltre l'ambasciatore giapponese Matsui. La Conferenza ha preso conoscenza della corrispondenza presentata dal Governo tedesco circa le istruzioni date per le condizioni di [illegible] ed ha approvato la risposta che sarà data. Ha pure approvato la risposta che sarà inviata al signor Adam, relativamente alle condizioni nelle quali la Svizzera si propone di accedere alla Società delle Nazioni. Il testo cui le Potenze firmatarie del Trattato di Versailles hanno fin qui [illegible] nell'art. 435 le garanzie stipulate in favore della Svizzera con l'atto 20 novembre 1815. E' evidente che questo riconoscimento [illegible] Parigi [illegible] fatto.

Una serie di tragici furti alla stazione di Novara

Soldati morti avvelenati

Novara, 26, notte.

Un tragico fatto, destinato a fare epoca negli annali della cronaca locale e che ha destato grande impressione in città, è avvenuto questa notte nella regione [illegible], dove hanno sede gli uffici di smistamento delle Ferrovie dello Stato e dove sostano i treni merci transitanti per Novara. Già da tempo l'Autorità di P. S., allarmata dal continuo succedersi di furti ferroviari che si verificavano in quei paraggi, si ingegnava a porvi riparo dopo lo scarso numero di agenti a sua disposizione, aveva chiesto l'ausilio delle Autorità militari, le quali si posero che un Corpo di guardia di fanteria [illegible] vigilasse [illegible] alla sorveglianza dei [illegible] treni merci, [illegible] di sentinella. Il Corpo di guardia è composto di nove soldati, comandati da un caporale, tra cui [illegible] con un turno di due ore. La scorsa sera il [illegible] [illegible] dal 17.o fanteria, [illegible] mezzanotte [illegible] di [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible], [illegible] ferroviario, [illegible] delle [illegible] [illegible] il carro [illegible] in una [illegible] [illegible] [illegible] il carro [illegible] dell'altro e dal [illegible] [illegible] dopo alquanto [illegible] la manovra. [illegible] [illegible] uno di essi, e precisamente i soldati Cuccia, Borgia, della classe [illegible] Ferdinando, ed [illegible] Montesano, della classe del 1899, [illegible] al [illegible] al [illegible]. Ci [illegible] Antonio, [illegible], [illegible] [illegible] di soccorso [illegible] [illegible] a terra [illegible] della linea [illegible] [illegible]. Altri due soldati vennero [illegible] all'ospedale in [illegible], da Casale, e [illegible], ambedue della classe del [illegible]. Il [illegible] è morto. Gli [illegible] [illegible] [illegible] di Tanno, dell'essenza di mirbana, a base di acido cianidrico, velenosissimo. Mentre si svolgeva la [illegible] [illegible] di [illegible], [illegible] in un vagone, sorprendeva tre altri [illegible] [illegible] in un altro carro ferroviario, contenente casse di [illegible], [illegible] e tessuti. Naturalmente i tre [illegible] vennero tratti in arresto e [illegible] alle carceri. I tre [illegible] rispondono ai nomi di [illegible] Silvio, da [illegible], [illegible], da Salussola, e Fossi Luigi, da [illegible], i primi due della classe del 1899 e l'ultimo della classe del 1897.

Un altro [illegible], che completa la cronaca della [illegible] nottata, è [illegible] della constatazione fatta dalla [illegible] [illegible] sul posto, dove [illegible] [illegible] [illegible]. In [illegible] [illegible] [illegible] della tragica notte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di sorveglianza, [illegible] [illegible] [illegible]. Dopo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'avvenuto [illegible] dalle [illegible] della [illegible]. I [illegible] [illegible] [illegible] le indagini.

Movimento economico torinese

Lo sciopero delle maestranze dell'industria chimica e della gomma

[illegible]

La vertenza dei vetturini

[illegible]

Un supplemento di pigione a favore dei portinai

[illegible]

CRONACHE TEATRALI

Il grande successo della matinée al Teatro Alfieri

[illegible]

RESTI E PENE

Difese e accuse nel processo Ubezzi e C.

[illegible]

Processi di ferrovieri scioperanti

[illegible]

LA TEMPERATURA

[illegible]

Torino 1922 — Tip. [illegible] & C.

Cronaca Cittadina

Gravissima disgrazia automobilistica sulla strada di Bussoleno

La morte del comm. Materazzo e di "Cichinet" Aschieri — Un nostro redattore salvo per miracolo

Per i lettori della Provincia, i quali a causa dello sciopero ferroviario non ricevettero ieri il giornale, riproduciamo ancora questa cronaca:

Nel pomeriggio di domenica si spargeva in città, producendo vivissima e penosissima impressione, la notizia che sulla strada da Torino a Bussoleno, in prossimità di Brozolo, si era rovesciata una vettura automobile che trasportava a Susa una comitiva di persone. Si sapeva che dall'Ospedale Mauriziano, subito avvisato, era partito in automobile l'insigne chirurgo professor senatore Carle col suo primo assistente dott. Fagiani, per correre in soccorso dei feriti e si diceva che due dei viaggiatori erano morti sul colpo. La notizia purtroppo era vera e ci accorò anche maggiormente poichè qualche voce s'era diffusa che accennava alla possibilità che uno dei morti fosse un nostro redattore, il cav. Arcoli Moggi. Fortunatamente — e non lo diciamo per un senso di egoismo in tanta sciagura — la voce era infondata: il collega nostro si trovava fra i gitanti, ma era rimasto salvo per un vero miracolo, tanto che nel pomeriggio aveva potuto far ritorno a Torino e farsi condurre in vettura alla sua abitazione, dove lo trovammo in uno stato di depressione ben comprensibile, ma illeso. Egli stesso, quindi, ci ha fatto, sebbene un poco faticosamente, perchè lo «choc» nervoso l'aveva come sfibrato, un racconto preciso della sciagura.

La gita in slitta

Sabato sera, nel ristorante «Molinari», il nostro collega Moggi si era incontrato casualmente col comm. Ermindo Materazzo e col fratello di questi cav. Giuseppe, i quali l'avevano invitato, profittando della giornata domenicale, per lui di riposo, ad andare con loro fino al Moncenisio. Si trattava di procedere in automobile fino a Susa e di là continuare il viaggio con le slitte, per recarsi a visitare la località d'un lago che i due fratelli Materazzo — due grandi finanzieri americani, di origine però italiana — avevano in animo di sfruttare. Il nostro collega si fece un po' pregare, ma poi l'originalità del promesso viaggio in slitta lo vinse ed egli accettò. «Cichinet» Aschieri, il notissimo comproprietario del «Molinari», doveva essere della partita per preparare la colazione, e fu anche invitato il proprietario dell'albergo della «Posta» al Moncenisio, signor Vittorio Faure, perchè aprisse il locale lassù.

L'automobile era una macchina potentissima, a dodici cilindri, e per guidarla fu chiamato lo *chauffeur* Antonio Martinotti, di 29 anni, che non è del Garages riuniti Fiat, come dapprima si era creduto. La macchina aveva la guida a sinistra, anzichè a destra e sembra che lo chauffeur avesse una minore dimestichezza con questo genere d'automobile, poichè ad un certo punto del viaggio fu udito «Cichinet» Aschieri, che gli sedeva accanto, domandargli:

— Ti sei fatta la mano alla macchina?

L'altro rispose affermativamente. L'automobile, comodissima e bellissima, apparteneva ai fratelli Materazzo che l'avevano già altre volte adoperata. Non è quindi vero che si trattasse di provare la sua potenzialità con un viaggio al Moncenisio. L'automobile trasportava, dunque, sei persone: il conduttore e «Cichinet» Aschieri davanti, Moggi e il signor Vittorio Faure nei sedili di mezzo ed i due fratelli Materazzo sui sedili posteriori. Inoltre in un grosso cesto vi erano le provviste per la colazione.

La comitiva era partita alle ore 9.15 da Torino. L'automobile andava ad una velocità moderata e soltanto quando fu un po' lontana dalla città lo chauffeur Martinotti prese un'andatura di quaranta chilometri all'ora, poichè la strada ampia, comoda e piana era assolutamente sgombra di carri. Non si vedeva anima viva.

La catastrofe

Nulla quindi poteva lasciar pensare ad un lieve incidente. In prossimità di Brozolo, quando la strada comincia a salire leggermente, il collega Moggi disse al conducente:

— Tenga la velocità che abbiamo, senza aumentarla più. Mi pare che si vada bene.

Non aveva finito di pronunciare la frase, che essendo giunti ad un svolto compare sulla strada, in senso inverso, un ciclista. Costui, vedendosi venire incontro la poderosa macchina, ebbe un momento d'incertezza e cominciò a descrivere degli zig-zag.

Probabilmente il conducente Martinotti, a causa della guida collocata a sinistra, alla quale non era ancora abituato, non potè manovrare con troppa prontezza. Certo è che egli non fermò l'automobile, ma sterzò d'un tratto, violentemente.

La macchina diede come un balzo e andò a urtare contro un paracarro sul ciglio della strada, superò un grosso mucchio di ghiaia e ribaltando si capovolse giù nel fossato laterale, profondo un metro e mezzo, seppellendo sotto il suo peso i viaggiatori, tranne il signor Vittorio Faure, che fu sbalzato fuori dal sedile, e potè rialzarsi un istante dopo.

I suoi compagni rimasero nell'impossibilità di muoversi. Il nostro collega Moggi rimase come schiacciato fra il comm. Materazzo e «Cichinet» Aschieri. Colle mani al polso la faccia e il petto, brancicando, e, poichè non sentiva alcun dolore, pensò che era rimasto illeso. Chiamò «Cichinet» e i suoi compagni, ma nessuno gli rispose. Moggi ne provò una sensazione dolorosissima; ebbe il presentimento che quei due corpi, ancora caldi che lo premevano, fossero già inanimati. Si provò a chiamare soccorso, ma la sua debole voce rimase senz'eco. Il motore rombò qualche minuto, che parvero al nostro collega lunghi come l'eternità. Il motore ardeva l'acqua ed egli temeva che si incendiasse. Senza soccorso, schiacciato là sotto, correva il rischio, lui vivo, di morire bruciato! Per fortuna il motore, dopo qualche minuto, si spense. Moggi ebbe un sospiro di sollievo e tornò ad invocare aiuto ed a chiamare i compagni; ma era il silenzio e la solitudine tutt'intorno.

L'opera di soccorso

Era stata una grande fortuna che il signor Faure fosse rimasto fuori della vettura, poichè potè rialzarsi e andare verso la stazione di Brozolo ad avvertire della sciagura. Altrettanto fece il ciclista, rimasto incolume, il quale era in preda ad uno spavento non concepibile.

Mezz'ora dopo la catastrofe accorrevano sul posto alcuni contadini e parecchi soldati, i quali erano di sentinella lungo la linea ferroviaria. Bisognava sollevare a forza di braccia la pesante macchina, e ritrarre di sotto quelli dei feriti che giacevano là sotto.

Il collega Moggi lo comprese per il primo, poichè appena si tentò di sollevare l'automobile egli sentì gravare il peso sul suo corpo.

— State fermi — disse — perchè mi schiacciate. Andate a chiamare altra gente. Sollevate la macchina a destra.

I contadini ed i soldati, a forza di braccia e con tutta la cautela possibile sollevarono la macchina un poco e Moggi potè egli stesso trascinarsi fuori, con un sospiro di sollievo. Era livido e gli abiti erano imbrattati del sangue dei suoi compagni, i quali giacevano immobili e sembravano soltanto svenuti.

Mentre gli accorsi continuavano i loro sforzi per sollevare l'automobile il collega Moggi si recò, solo, ad una filanda poco lontano per telefonare e richiedere altri soccorsi, ma il telefono non funzionava ed egli dovette ritornarsene indietro. Frattanto i soldati ed i contadini, aiutati da altre persone sopraggiunte, avevano potuto liberare i sepolti. Lo chauffeur Martinotti ed il cav. Giuseppe Materazzo erano vivi: il povero «Cichinet» Aschieri ed il commendatore Materazzo invece non davano più segno di vita. Avevano riportato nella caduta così gravi fratture che erano morti quasi sul colpo. «Cichinet» aveva il volto chiazzato di sangue: il «para-brise» dell'automobile si era rotto nella caduta e gli aveva tagliata la faccia.

Poichè poco dopo le 11 passava da Brozolo un treno diretto a Torino il collega Moggi ed il signor Vittorio Faure tornarono a Torino e si provvide ad avvertire l'Ospedale Mauriziano perchè mandasse soccorso. Come dicemmo, lo stesso professore senatore Carle partì in automobile col dottor Fagiani, recando bendaggi e medicinali.

Ma purtroppo l'opera dell'illustre chirurgo non era più utile per il comm. Materazzo e per «Cichinet». Egli quindi dedicò le sue cure al cav. Giuseppe Martinazzo, gravemente ferito, ed allo chauffeur Martinotti, anch'esso in grave stato. Dopo la medicazione il senatore Carle li fece adagiare nella sua automobile e li trasportò al Mauriziano, dove i due feriti furono ricoverati d'urgenza. Avevano riportato entrambi contusioni gravi: lo chauffeur Martinotti sembrava avesse la frattura della spalla destra. Il senatore Carle si è riservato di procedere all'esame radioscopico. Le condizioni dei due feriti, pur rimanendo gravi, non sembrano tuttavia preoccupanti.

Come dicemmo, il signor Faure rimase completamente illeso; il nostro collega Moggi dovette mettersi a letto perchè accusava dolori in varie parti del corpo. Fece chiamare il professor Giuseppe Campora, dell'Ospedale di San Giovanni, il quale constatò che il collega nostro non aveva riportato lesioni esterne, ma soltanto una violenta alterazione del sistema nervoso. Con qualche giorno di riposo potrà ristabilirsi.

Le salme del comm. Materazzo e di «Cichinet» Aschieri furono lasciate a Brozolo e venne poi provveduto al loro trasporto a Torino.

La signora Aschieri ebbe notizia della disgrazia ieri nel pomeriggio ed è facile immaginare quale fu il suo strazio, quando le fu comunicata — sebbene con molti riguardi — la morte del marito. Il ristorante «Molinari» domenica fu chiuso. Moltissimi curiosi sostarono a lungo dinanzi alle saracinesche abbassate, sulle quali era stato appiccicato un cartellino che dava la ferale notizia.

«Cichinet» era, come suo fratello «Bastianin», popolarissimo. Si narra che quando sabato gli fu proposto di accompagnare i gitanti si schermì con un sorriso dicendo:

— No, grazie. Già due volte ho rischiato d'essere vittima d'un accidente automobilistico sulla strada del Moncenisio; non voglio correre il rischio della terza.

Poi, dietro le insistenze dei fratelli Materazzo, finì per accondiscendere. Era il suo destino! Il presentimento non l'aveva ingannato.

914 milioni sottoscritti alla Banca d'Italia

La Banca d'Italia comunica che l'importo complessivo delle sottoscrizioni al nuovo Prestito Consolidato 5 %, raccolto a tutt'oggi presso questa sede, raggiunge la cifra di L. 914 milioni compresi i 100 milioni della Cassa di Risparmio.

La Cassa di Risparmio di Bra ha sottoscritto presso questo istituto L. 2.061.000 di detto Consolidato.

Le nuove tariffe ferroviarie

Si rende noto che da mercoledì, 28, sem. e fino a tutto venerdì, 30, si troverà — nella sede dell'Associazione generale fra industriali e commercianti (Galleria Nazionale, scala A) — il progetto delle nuove tariffe ferroviarie a disposizione dei soci, affinchè ne prendano visione e facciano eventualmente le loro proposte.

Una festa degli Esploratori

Domenica, 1.o febbraio p. v., nel salone del Ginnasio Ambrosio, gentilmente concesso, i Giovani Esploratori celebreranno la loro festa. Sarà una manifestazione del programma del Corpo nazionale, inteso a creare giovani pronti ad operare perchè coscienti della loro forza e sicuri della loro abilità e perchè provati continuamente, fino dai primi anni, in una attività libera, ma misurata ed equilibrata. I signori soci, e le famiglie dei giovani potranno ritirare il biglietto d'invito dalle ore 13 alle 16,30 di giovedì e sabato prossimi presso la sede provvisoria della sezione (palestra ginnastica di via L. Mercantini, ex piazza Venezia). Tutti i giovani in tenuta di campagna devono trovarsi pure in detti giorni alla palestra per gli ultimi preparativi della festa. Si terrà conto delle assenze.

Onorificenza

Su proposta di S. E. il Ministro per l'Industria e Commercio, il signor Giacomo *Pugliese*, noto industriale di questa città, è stato, con Decreto Reale 24 dicembre 1919, insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

I numerosi amici che il cav. *Pugliese* conta a Torino, a Vercelli ed a Biella, i quali hanno avuto occasione di apprezzare l'opera alacre e fattiva da lui compiuta nel campo dell'industria e del commercio, e di ammirare quella meno visibile, ma non meno generosa, svolta nel campo della beneficenza pubblica e privata, apprenderanno con sincera e profonda soddisfazione la notizia della concessa e meritata onorificenza.

Giungano al cav. *Pugliese* le espressioni delle più schiette congratulazioni per l'avvenuto alto riconoscimento delle sue benemerenze.

Seguendo la Cronaca

Avviso agli automobilisti

Il Prefetto di Torino, prima di revocare il Decreto 29 gennaio u. s., permette al signor Giovanni Vigo di rendere noto agli interessati che egli ha aperto un *Atelier Elettro Meccanico* specializzato per impianti luce e messa in marcia elettrica, nonchè per qualsiasi applicazione elettrica all'automobile. L'*Atelier*, avendo adottato tutte le innovazioni che la tecnica suggerisce, oltre ad un nuovo impianto per la carica degli accumulatori, può eseguire riparazioni garantite, mentre nel tempo stesso si è in grado di fornire accessori e pezzi di ricambio a prezzi di fabbrica.

Tale Atelier trovasi in via Saluzzo, 11, nello stabile del *Gran Garage Italia*, Torino.

I mobili in pelle di via Consolata, 4

della *ditta Arcondo*, sono certo i migliori ed è giusto darne testimonianza al pubblico, sia per la loro eleganza che per il mite prezzo, in confronto a quelli di altre fabbriche.

I Divertimenti

il CINEMA-TEATRO VITTORIA per "Le avventure di Fracassa" ha risuonato di scroscianti risate

Sul misterioso assassinio del giornalista Arditi, nonostante le affannose ricerche della Polizia, non si scoprirebbe mai nulla, se non entrassero in scena Fracassa e Farinella, due curiosi tipi di stravaganti, onesti e disinteressati. Farinella è comico in ogni sua movenza, in ogni smorfia del suo viso espressivo e mobilissimo: basta vederlo per scoppiare dalle risa. Piccolo e mingherlino, egli stranamente contrasta col suo socio Fracassa, un vero colosso, dal cuore buono e dalla forza erculea. Fracassa (*Francesco Casaleggio*, detto *Braccio di ferro*) è magnifico: le sue mani hanno degli argomenti ai quali non si resiste; la sua mente sottile poi è mai a corto di risorse, e riesce con mille trovate bizzarre e irresistibilmente comiche a vincere tutti i suoi nemici. Il pubblico, che gremiva ieri il *Cinema Teatro Vittoria*, si è divertito immensamente alla bellissima film *Le Avventure di Fracassa*, una vera perfezione nel suo genere. Ne è autore Eugenio Testa, della *Mari film*, il quale ne ha pure, unitamente a *Febo Mari*, diretta la messa in scena, con felice risultato.

"Un dramma in Wagon-lit"

Quanto prima la nuova grandiosa film di avventurose imprese ideata e eseguita dal celebre attore-atleta *Luciano Albertini* (*Sansone*).

EMILIO GHIONE

E' in preparazione *Dollari e fracks*, un grandioso lavoro in quattro atti, drammaticissimo, nel quale *Emilio Ghione*, l'indimenticabile creatore di *Za la mort*, ravviverà una delle sue più emozionanti interpretazioni.

CLARETTA ROSAY, l'attrice di moda in "Lolette" al "Salone Ghersi"

Lolette: film di grande eleganza, quattro atti sfarzosi e avvincenti, attraverso tutti gli ambienti del mondo che si diverte, dalla taverna rosso fino alla alcova dorata. *Lolette*: creatura d'amore e di perdizione, creatura di lusinga e di perfidia, una farfallina dell'eros, che tutto sacrifica alla propria soddisfazione. *Claretta Rosay*, la fatalità «stella» dell'arte muta, che sta raggiungendo la fama delle sue maggiori sorelle, ha interpretato il personaggio con vivacità e potenza di suggestione. Il bel viso, il bel corpo, gli occhi splendenti le facilitavano il compito. Una mimica sobria, ma incisiva, completa degnamente il personaggio. Il bel pubblico elegante del *Salone Ghersi* il pubblico che accorre al richiamo delle films signorili, delle belle attrici, delle toilettes di ultima moda, ha accolto *Lolette* con evidente favore e Claretta Rosay avrà una settimana di meritato successo!

Il *Bol d'or* a Parigi

L'*Attualità Gaumont*, che precede il dramma, è ricca di avvenimenti mondiali, segnatamente sportivi. Tra questi il *Bol d'or*, la corsa classica in pista, veduta in una delle sue fasi più brillanti, con alla guida il vincitore, Leone Georget; la *Coppa di Natale*, con la traversata a nuoto della Senna, e la *quoptantana*, il nuovo curiosissimo sport.

"La più bella donna del mondo"

In preparazione questa interessantissima film, dal romanzo di Salvatore Gotta.

La doppia interpretazione della WHITE nella "Trama infernale" al CINEMA ITALA

Nel crescendo di avventure emozionanti della film *La casa dell'odio*, il pubblico che è accorso ieri in massa, avidissimo del seguito, alla quinta serie: *La trama infernale*, si è trovato di fronte anche a una lieta sorpresa artistica. Perla White interpreta magnificamente due personaggi: quello della figlia dell'assassinato industriale Waldon e quello di una delinquente condannata a morte. La strana somiglianza delle due donne suggerisce al complice dell'*uomo dal cappuccio* la «trama infernale» per cui Perla Waldon si troverà diabolicamente sostituita alla sua gemella nella cella della condannata a morte, nell'imminenza dell'ora del supplizio, cioè quando non è più possibile alcun contatto con la vita e qualunque protesta non è considerata che un estremo tentativo per prolungare di un attimo l'esistenza. In questa spaventosa situazione viene a trovarsi l'eroina di *Casa dell'odio*, mentre l'uomo dal cappuccio, che sta per raggiungere i suoi loschi fini, gioisce nell'ombra. Anche per la quinta serie è continuato il successo di fanatismo di questo lavoro.

La seducentissima GALLONE interpreta sempre *Maman Poupée* al CINEMA ROYAL

Ne potrebbe essere diversamente, chè il pubblico continua ad affluire all'elegante locale di via Roma per ammirarvi la bella Soava Gallone, l'attrice sul cento volti, nella sua interpretazione più smagliante, più ricca di trapassi e di contrasti. Poche films possono vantare una messa in scena più artistica e più originale; pochissime un maggior equilibrio tra soggetto e interpretazione, in un dramma che si inizia in una luce purissima di poesia e di giovinezza e si chiude in una tragedia nel più profondo e fosco buio della sventura. Al pubblico che si affolla al Cinema Royal, Soava Gallone in *Maman Poupée* è prodiga delle più squisite sensazioni. E le repliche continuano.

Varietà Maffei

Hanno ottenuto un grande successo i nuovi debutti, Les Violò, Zirta, Camil. Ultime sere dello applauditissimo Gianni, delle eleganti Renard, dei Tullini, di Mimì and Charlot. Programma eccezionale di venti numeri.

VEGLIE DANZANTI

tutte le sere dalle 21 alle 2. Scelto servizio di ristorante e buffet.

Un sestetto meraviglioso! SARDOU - "CAESAR" - BERTINI NOVELLI - PIPERNO - CALO'

Le giornate attuali al *Cinema Ambrosio* sono serate di autentico trionfo. Francesca Bertini, dal cui fascino di bella donna e di attrice difficilmente tutti sono conquistati, avvince ancora una volta potentemente al suo carro trionfale il migliore pubblico cittadino. La signora ancora una volta, in modo particolare, le sue bellissime toilettes e ricchezze, trionfando sovrana in alto suo ... [illegible] Sardou, con un'interpretazione collettiva magnifica, continueranno ancora per qualche giorno.

I primi danzatori del mondo

La celebre coppia *Gherardy and Tina*, vincitrice del più recente Campionato mondiale di danze, quello di Londra, nello scorso novembre, tiene brillantemente le serate al Cinema *Ambrosio*, dove è salutata la bravura dei geniali e originalissimi pubblico e le belle per le sue danze originalissime corrono per tutti e salutano *Gherardy and Tina* danzano dalle 16 alle 18 (all'ora del thè) e dalle 21 alle 23.

"LE AVVENTURE DI BIJOU"

Prossimamente questa film eccezionale e che si avvera dei nomi dei quali dell'arte muta e che moderna ricca romantica.

Come furono scoperti ed arrestati i ladri delle 100.000 lire di seterie in via Roma

Fra i furti denunciati in queste ultime settimane, quello avvenuto nella notte fra l'8 ed il 9 corrente nel negozio di seterie della ditta Delbosco, in via Roma, aveva particolarmente impressionato la cittadinanza, non soltanto perchè il valore della refurtiva si aggirava sulle centomila lire, ma soprattutto per l'audacia dimostrata dai ladri nel scegliere a teatro delle loro delittuose gesta una località centralissima, non mai completamente deserta, nemmeno nelle ore più inoltrate della notte.

Il nuovo questore, comm. Guida, volle quindi interessarsi personalmente e direttamente del furto, impartendo particolari istruzioni al capo dell'ufficio giudiziario, commissario Palma, ed ai funzionari dei diversi Commissariati e della squadra mobile.

Dai primi sondaggi compiuti l'avv. Palma posò subito i suoi sospetti su due pregiudicati già noti per audaci imprese ladresche, certi Antonini Luigi di Giuseppe, d'anni 23, soldato nella compagnia Deposito del 6.o genio, e Rapelli Eligio di Pietro, da Saluzzo, di anni 25, alloggiato in via Potone, N. 1, individuo assai pericoloso, che nel 1918 era stato condannato all'ergastolo dal Tribunale Militare per diserzione e furto, e da poco tempo era stato rimesso in libertà per effetto di amnistia.

Si trattava però di sospetti generici fondati sul fatto che l'uno e l'altro erano stati veduti aggirarsi nella località nei giorni immediatamente precedenti al furto.

Il commissario Palma decise ad ogni modo di approfondire in loro confronto le indagini, e come primo atto li fece rinchiudere entrambi nelle camere di sicurezza della Questura Centrale. Avutili sottomano, li interrogò ripetutamente, ma non riuscì a trarre nè dall'uno nè dall'altro la menoma prova o il menomo indizio capace di sembrare incolpevoli. In conseguenza quindi di tali risultati negativi, i due arrestati furono restituiti in libertà.

Nel frattempo alla Questura era pervenuta notizia che nel pomeriggio del giorno 11, un'ora prima della partenza del treno delle ore 13, per Ciriè, un facchino pubblico aveva depositato nel bagagliaio del treno un grosso collo di tessuti, indirizzato a certo Cristoforis Secondo, negoziante, a Ciriè. Arrivato in detto paese, il collo fu portato nel magazzino della stazione, in attesa che il Cristoforis, non conosciuto nel paese, si presentasse per ritirarlo. Ma nessuno si presentò.

Avuta tale notizia, la Questura inviò sul posto l'agente investigatore Di Pietro, il quale, constatato che il collo conteneva dei tagli di seta, e precisamente 23 pezze, del valore di L. 25 mila, sequestrò la merce e la ritornò a Torino. Chiamato presto il signor Delbosco, questi riconobbe la merce come parte dei tessuti rubatigli.

Fatto questo primo passo, il commissario Palma fece cercare il facchino che aveva portato il collo alla stazione, e non difficilmente lo trovò in persona di certo Ramella Stefano, che da molti anni ha il suo posto presso la stazione Ciriè-Lanzo. Interrogato, il facchino rispose che, nel giorno indicato, due sconosciuti, i quali erano giunti presso la stazione con un carretto a mano, lo pregarono di portare subito il collo sul treno, che stava per partire, il che egli fece immediatamente. Egli non potè però dare alcuna notizia sui due individui, perchè, essendo miope, non potè registrare nella memoria la menoma caratteristica fisionomica degli sconosciuti.

Mentre alla Questura centrale si occupavano di tale facchino, il commissario Bonvito, capo dell'Ufficio di Borgo San Donato, in dipendenza delle istruzioni del Questore, veniva a conoscenza che un certo Forneris, negoziante di Cuorgnè, aveva acquistato una quantità di tessuti di seta del valore di 30.000 lire. Per gli accertamenti al riguardo il commissario inviò a Cuorgnè il vice-commissario De Feo e l'agente investigatore Uccella, i quali poterono accertare che la notizia dell'acquisto era vera, e che la merce era stata pagata dal Forneris lire 2 al metro. Naturalmente, dopo tale risultato il Forneris fu arrestato. Parte della refurtiva venne da lui trovata e sequestrata presso il Forneris, altra parte fu trovata e sequestrata presso persone del luogo, che l'avevano comperata dal Forneris stesso, ed altra parte fu trovata e sequestrata a Torino, in via Ottavio Revel, N. 15, presso certa Forneris Maria, la quale l'aveva avuta in deposito dal negoziante di Cuorgnè, suo zio. Anche questa parte di refurtiva fu riconosciuta dal signor Delbosco come roba di sua proprietà.

Proseguendo poi le indagini per accertare chi erano stati gli autori del furto, si potè appurare che la vendita della refurtiva era avvenuta a mezzo di certi Luigi e Pietro fratelli Bamorino, Balbo Maggio Paolo e Forno Biondo di Giuseppe. Costoro furono perciò successivamente rintracciati ed arrestati.

A questo punto i sospetti generici che già aveva avuto il commissario Palma sul conto dei Rapelli ed Antonini, ritornarono a galla, [illegible]

[illegible]

La carne per gli ammalati

[illegible]

Stato Civile di Torino

26 gennaio 1920.

NASCITE: Maschi 8, Femmine 12; totale 20.

MATRIMONI: [illegible]

MORTI: [illegible]

NASCITE: Maschi 8, femmine 12.

MATRIMONI: [illegible]

MORTI: [illegible]

[illegible]

Una riunione del Corpo consolare di Torino

Sabato sera ebbe luogo il tradizionale banchetto del Corpo consolare della nostra città che non si teneva più dopo l'inizio della guerra. Vi presero parte oltre trenta rappresentanti di Nazioni estere e numerose furono pure le adesioni. [illegible] il decano, comm. Cacioe, console generale di Francia, il quale con brevi ma sentite parole, mentre si auguravа di veder sempre meglio intensificati i rapporti fra i colleghi, [illegible] a S. M. il Re, all'Italia ed a Torino. [illegible]

Via Ospedale al buio

Ci scrivono: «E' inspiegabile come il tratto di via Ospedale, dalla Questura a via Lagrange, e oltre, venga tenuto così al buio. Davvero non par vero di trovarsi nel centro della città, a due passi dalla via Roma. Non sarebbe equo e utile illuminare convenientemente questo tratto di strada, sempre assai frequentato e transitato di continuo da carrozze, automobili, camions?».

Non solo sarebbe utile, ma indispensabile. E non solo per quel tratto di strada, ma anche per diverse altre vie di Torino, che si trovano nelle stesse condizioni.

Note spicciole

[illegible]

ULTIME NOTIZIE

Un attentato contro Erzberger
Il ministro salvo per miracolo

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 26, notte.

Un giovane ufficiale ha attentato oggi alla vita del ministro delle Finanze tedesco, Erzberger, che per puro miracolo non è rimasto vittima. Il fatto si è svolto alle due e mezza del pomeriggio, mentre Erzberger abbandonava il Tribunale di Moabit, dove si sta svolgendo il noto processo per diffamazione contro Helfferich. Erzberger conversava insieme col suo avvocato, dottor Friedländer, dirigendosi alla automobile che l'attendeva, quando improvvisamente un giovanotto elegantemente vestito, che impugnava una rivoltella, gli si fece innanzi e tirò un colpo. L'avvocato si slanciò sull'autore dell'attentato, il quale nello stesso tempo esplodeva un secondo colpo. Il ministro Erzberger si gettò nell'automobile, che partì a grande velocità. Il giovanotto fu subito arrestato dalle guardie di Pubblica Sicurezza. Erzberger si fece trasportare da un medico, che gli riscontrò una leggera ferita alla spalla sinistra, guaribile in pochi giorni. La seconda pallottola, diretta al ventre, aveva urtato contro un oggetto metallico [illegible] nella tasca del ministro senza penetrare. [illegible]

Pietosa tragedia
nella famiglia dell'onorevole [illegible]

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, notte.

[illegible]

A 113 anni!

Londra, 26, notte.

E' morta in un villaggio della contea di Tipperary, in Irlanda, una vecchia a nome Ryan, la quale aveva raggiunto l'età di 113 anni. [illegible]

Misteriosa scomparsa
d'un noto corriere piacentino

Piacenza, 26, notte.

E' stata denunziata la scomparsa di certo Luigi Alessandri [illegible]

Una donna uccisa con 12 pugnalate
a scopo di furto

Milano, 26, sera.

[illegible]

Un delitto a San Damiano d'Asti

Asti, 26.

[illegible]

Verso la soluzione dello sciopero

I rappresentanti del Sindacato
soddisfatti delle trattative di Milano
si recano a Roma

Milano, 26, notte.

La Commissione del Comitato di agitazione centrale di Bologna composta dei ferrovieri Fatoini, Cleccognani, Mosca, Guidi e Geri accompagnata dal segretario regionale del sindacato, Soriani è giunta stamane in automobile a Milano e dopo essere passata a Palazzo Marino per un colloquio col sindaco avvocato Caldara, è stata ricevuta dalla Commissione dei senatori [illegible], Gavazzi e Della Torre. Dopo il colloquio pomeridiano in Prefettura la Commissione è ripartita subito in automobile per Bologna, ove dopo un abboccamento con gli altri membri del Comitato di agitazione dello sciopero, partirà per Roma per essere ricevuta dal Ministro dei trasporti onorevole De Vito.

Un comunicato ufficiale da parte dei senatori, dice: «La Commissione dei senatori, che si era costituita presso la nostra Camera di Commercio, come fu a suo tempo annunciato, per facilitare gli accordi fra Governo e ferrovieri scioperanti, ha compiuto questa sera il suo lavoro, avendo avuto notizia che il Ministero intendeva avere rapporti diretti col Comitato di agitazione».

Stasera al comizio dei ferrovieri, Soriani, che come vi ho detto, partecipò alla riunione, ha dichiarato che i delegati degli scioperanti sono ripartiti pienamente soddisfatti dell'esito delle trattative milanesi e fiduciosi in un sollecito componimento della vertenza. Il Soriani ha dato a tutto il suo discorso un'impronta di sereno ottimismo che ha provocato viva soddisfazione nel numeroso uditorio.

ULTIME DI CRONACA

"Bancarôta"
commedia in tre att. di O. Poggio

(Teatro Rossini — 26 gennaio 1920)

[illegible]

Teatro Regio

[illegible]

La stagione allo Scribe

[illegible]

Lo sciopero dei capi lanieri

[illegible]

Tentata rapina ed arresto

[illegible]

Denunzie di furti

[illegible]

La sistemazione dei manovali
nelle officine metallurgiche

[illegible]

Paga presente	Paga stabilita	Importo
1,00 + 0,20 = 1,20	1,50 + 0,20 = 1,70	L. [illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible]

SPORT

U. S. Pro Vercelli batte Casale (2 a 1)
Vercelli, 26.

[illegible]

Juventus (ris.) batte Carignano (4 a 1)
Carignano, 26.

[illegible]

Match di foot-ball Asti
Asti, 26, notte.

[illegible]

Alessandria F. C. batte U. S. Alessandrina (2 a 0)
Alessandria, 26.

[illegible]

[illegible] Chieri F. C. batte [illegible] Torino F. C. (4-0)
Chieri, 26.

[illegible]

Le gare al [illegible] "Ginnastica"

[illegible]

Gli spettacoli d'oggi

REGIO [illegible]

CHIARELLA [illegible]

CARIGNANO [illegible]

ALFIERI [illegible]

BALBO [illegible]

SCRIBE [illegible]

ROSSINI [illegible]

TEATRO TRIANON [illegible]

GIANDUJA [illegible]

MAFFEI [illegible]

ROMANO [illegible]

NIPPON [illegible]

PATTINAGGIO [illegible]

CIRCOLO DEGLI ARTISTI [illegible]

Borsa di Torino
25 Gennaio 1920

[illegible]

BORSA DI MILANO

[illegible]

BORSA DI GENOVA

[illegible]

BORSA DI ROMA

[illegible]

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

[illegible]

LA MEDIA DEI CAMBI

[illegible]

Borse Estere
BORSA DI PARIGI (chiusura)

[illegible]

Pozzo Giovanni, gerente.

La Ditta Davidde Rossi e Figlio con vivissimo dolore partecipa la morte, avvenuta stamane, dopo breve malattia, del

Cav. DAVIDDE PRATO

suo Procuratore Generale [illegible]

Torino, 26 gennaio 1920.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domani, 27 corrente, alle ore 11,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, Via Pietro Micca, N. 4.

(Pompe funebri Genta)

La famiglie MUSSO e FILIPPA

[illegible]

BASSO ITALIA, maestra

[illegible]

ROSA PAGANI vedova [illegible]

d'anni 76 - di San Giorgio Lomellina

La figlia ESTER col marito CARLO LOVATTI [illegible]

La sepoltura avrà luogo martedì, 27 corr., [illegible] (A

[illegible] Giacinta

[illegible] (A

La famiglia del compianto

Tenente ENRICO GARIGLIO

Impiegato nella Manifattura Tabacchi

[illegible]

Dopo brevissima malattia il 25 corrente tornava fra gli angioli, l'adorata piccola

CARLA GAMBERA

d'anni 5

I genitori, le sorelline, i nonni, gli zii, le zie, i cugini e parenti tutti ne danno la dolorosa partecipazione.

I funerali avranno luogo il giorno 27 corrente, alle ore 8, da corso Regina Elena, N. 5.

Non si mandano partecipazioni speciali e si ringrazia fin d'ora quanti interverranno al mesto accompagnamento.

(Pompe funebri Genta)

Oggi spirava nel bacio del Signore, confortato dai SS. Sacramenti di N. S. Religione e da una speciale Benedizione di S. E. Rev.ma il Cardinale Arcivescovo,

Monsignor ANTONINO BOSSATIS

Cameriere d'onore soprannumerario di S. S. - Canonico onorario dell'Insigne Collegiata di Rivoli - Cav. Uff. dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro - Comm. della Corona d'Italia - Rettore della Regia Magistrale Basilica Mauriziana,

nella veneranda età di anni 77, dopo una vita tutta spesa a gloria di Dio ed a vantaggio delle anime.

Con profondo dolore ne danno il triste annunzio: il fratello CARLO, chimico farmacista, dottor MANFREDO, i nipoti ANNETTA e ing. cav. SEBASTIANO FERRERO colla consorte GIULIA SALOMONE e IGINO GENERI con la figlia CLARA, i parenti tutti e congiunti.

La sepoltura avrà luogo martedì, 27 c. m., alle ore 8, partendo dall'abitazione del defunto, via Milano, 20; quindi la salma sarà trasportata a Volvera e tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Si ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte al corteo funebre, o pregheranno per l'Anima Eletta.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, 25 gennaio 1920.

(Pompe Funebri Castellano e C.)

In seguito a tragico accidente automobilistico, rendeva ieri mattina, improvvisamente, la sua bell'anima a Dio

FRANCESCO ASCHIERI

d'anni 41

Affranti da un dolore che non ha conforto ne partecipano l'irreparabile perdita: la consorte RINA CROSETTI con le figlie IOLE ed ADRIANA, il fratello SEBASTIANO con la consorte PALMA DI CARLO e figli, le sorelle EGIDIA col marito GIOVANNI [illegible] e figlio EMILIO, CAROLINA ed ANGIOLINA, gli suoceri CROSETTI, i cognati, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domani martedì, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione del defunto, in via Cernaia, 15.

Non si inviano speciali partecipazioni.

(Pompe funebri Genta)

La SOCIETA' ANONIMA ITALIANA IMPRESE TEATRALI con profondo dolore partecipa il decesso del signor

ASCHIERI FRANCESCO

suo Sindaco supplente. 11294

Le famiglie SASSONE, PIOVALE e ACTIS ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che vollero prendere parte al mesto accompagnamento del loro caro Estinto A

EVASIO SASSONE

Il CIRCOLO SVIZZERO e la SOCIETA' SVIZZERA DI BENEFICENZA informano col più vivo dolore i loro soci del decesso del Consocio

CARLO REZZONICO

Il funerale avrà luogo martedì mattina, alle 10, partendo da corso Vinzaglio, 2. (A

La SOCIETA' DEI LUGANESI partecipa la dolorosa perdita del Socio benemerito

Geom. Cav. Uff. CARLO REZZONICO

suo Consigliere ed Amministratore.

Torino, 26 gennaio 1920. (A

Santamente, munita di tutti i conforti religiosi, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, rendeva l'anima a Dio l'anima eletta

[illegible] ELISA Vedova BONELLI

d'anni 73

Il figlio cav. avv. FRANCESCO, la figlia ANNETTA col marito [illegible] ERNESTO GIACCONE, la nuora RACHELE VIGITELLO e figli, il genero [illegible] VIGITELLO e figli, le famiglie TEMPIA, RICCARDI e SIMONDI ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo mercoledì, 28 corrente, alle ore 8, partendo da via Lagrange, N. 12.

Per espresso desiderio della cara estinta non si bramano speciali partecipazioni e non si accettano fiori.

Torino, 26 gennaio 1920.

(Pompe Funebri [illegible])

Oggi, alle ore 8,30, spirava l'anima eletta di

Vacca Giuseppe

Straziati dalla dolorosa perdita ne danno annunzio: la desolatissima moglie MARIA BERTEA, il figlio PIETRO colla moglie, la figlia LYDIA col marito, e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo il giorno 28 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Cavalli, N. 11.

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che interverranno al mesto accompagnamento.

Torino, li 26 gennaio 1920.

(Pompe Funebri Castellano e C.)

[illegible] mancava ai suoi cari

LUCCO LUIGI

d'anni 74 - Industriale

Angosciati ne danno il triste annunzio: la moglie FRANCESCA FRANCIA, il figlio GIOVANNI colla moglie ENRICA [illegible], la figlia LUIGINA col marito FLAVIO SOGNO e figlio VALERIO, i nipoti, i cognati, i parenti tutti ed il personale da lui dipendente.

La sepoltura avrà luogo il giorno 28 corr., alle ore 9, partendo da via Carlo Alberto, 21.

Torino, 26 gennaio 1920.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire al mesto accompagnamento.

(Pompe funebri Genta)

Dopo breve malattia, spirava serenamente stamane, alle 7,30,

ROSSO CARLO

d'anni 62 - Disegnatore

Addolorati, ne danno il triste annunzio: la moglie MATILDE [illegible], le figlie ROSINA col marito ETTORE MARTINENGO e figlio, OLGA, EUGENIO; i cognati, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Bussoleno martedì sera.

Bussoleno, 26 gennaio 1920. (c 11337

Torino 1920 — Tip. FRASSATI & C.